



Foto di Valdrin Xhemaj/Ansa Epa

Il vincitore Sebastian Vettel della Red Bull (al centro) con Kimi Raikkonen (a sinistra) e Roman Grosjean (a destra) della Lotus

In Bahrain trionfa Vettel, ma la vera sorpresa è «Kimi»

Nel quarto Gran Premio della stagione vince la Red Bull. Nel podio entrambe le Lotus. Male la Ferrari: Alonso settimo

LODOVICO BASALÙ

Nel Gran premio più discusso e contestato nella storia della F1, torna a trionfare un bi-campione del mondo come Sebastian Vettel, con la Red Bull-Renault, davanti alle sempre più minacciose Lotus (sempre motorizzate dalla Règie) di Raikkonen e del novizio Romain Grosjean. Premiati tutti sul podio da Hamad al-Khalifa, il re del Bahrain nel mirino degli oppositori sciiti. «Porte aperte al dialogo. Voglio riforme e riconciliazione nel nostro grande Paese, sono state le sue parole, salutano il circus della F1. Il festival della falsità, andato in scena nel week end, non poteva che chiudersi così. Meglio passare alla pista.

Constatando subito che con Vettel siamo al quarto vincitore della stagione, su altrettante gare. E al quarto team, visto che nell'ordine lo hanno fatto, dal Gp d'Australia, Button (McLaren), Alonso (Ferrari), Rosberg (Mercedes) e appunto Vettel (Red Bull). Tutto chiaro? Per nulla. Perché se è vero che finora c'è stata alternanza al vertice, è

anche certo come il verdetto finale non sempre abbia premiato il migliore. Lo dimostra, ad esempio, la vittoria di Alonso in Malesia, ma solo grazie alla pioggia e all'enorme talento dello spagnolo. Del resto, per la Ferrari, anche dopo quanto visto in Bahrain, la situazione è chiara, con un 7° posto per Fernando e un 9° per Massa (che racimola, miracolo, i primi due punti) che non lasciano intravedere nulla di buono da qui al Gp di Spagna, previsto per il 13 maggio. Anche se Stefano Domenicali e soci indicano nelle prove stabilite dal 1° al 3 maggio al Mugello il punto di svolta della stagione. «Lo deve essere - assicura stoicamente Alonso - Siamo finiti davanti alle McLaren. Se ce l'avessero prima del via non ci avremmo creduto. Ora sono a 10 punti da Vettel nel Mondiale piloti. Un tesoro, nelle nostre attuali condizioni».

Tanto ottimismo si scontra però con due dati di fatto. Il primo: la McLaren ha fatto di tutto per perdere, sbagliando i pit stop di Hamilton e portando al ritiro Button, prima per una foratura, poi per guai a uno scarico. Il secondo: persino la privatissima Force India dell'imberbe Paul di Resta è riuscita a precedere

le F2012. Non solo. Alonso slitta dal terzo al quinto posto in classifica iridata, dietro a Vettel, Hamilton, Webber e Button nell'ordine e di pochi punti davanti a Rosberg e Raikkonen. «Per quel che mi riguarda - giura Vettel - questa vittoria mi fa uscire da un incubo. Ci mancava il passo decisivo. Che c'è stato, con ore e ore di lavoro da parte di tutti i meccanici».

E, aggiungiamo noi, da parte di quel progettista di rango che è Adrian Newey. Passando ad "Iceman", a lungo in lotta con Vettel, ci viene spontanea una domanda: ma perché mai la Ferrari pagò persino una penale, alla fine del 2009, pur di liberarsi di un pilota come Raikkonen, tenendosi, per giunta, Massa? D'accordo che c'era da far spazio a un'altra star come Alonso, ma certe decisioni restano e resteranno inspiegabili nei sacri archivi di Maranello. Un periodo che Kimi sembra quasi non ricordare. Ora è il nuovo eroe del team Lotus-Renault, uno dei più pagati del circus, insieme a Schumacher e Alonso. «Potevo vincere, se non avessi perso tempo con una Ferrari al via. Essere partito dietro mi è costato molto, ma la macchina c'è ed è quello che conta», le sue parole.

Quasi sotto anestesia per la felicità Grosjean, terzo alla quarta gara con l'altra Lotus e primo francese a salire sul podio dal 1998, visto che l'ultimo a farlo fu Jean Alesi nel Gp del Belgio di quell'anno. Infine Rosberg. Quinto al traguardo dopo la vittoria di una settimana fa, in Cina, con la Mercedes, ha fatto a ruotate con Alonso ed Hamilton, subendo le ire del ferrarista. Ma la penalizzazione, richiesta a gran voce, non è alla fine arrivata. ♦

Brevi

CICLISMO

Grande Nibali, ma a Liegi vince il kazako Iglinsky

Una fuga bellissima e coraggiosa, 18 chilometri, solo al comando, dopo lo scatto sulla "cote" più dura, la Roche aux Faucons. Ma proprio sull'ultimo, infinito rettilineo Vincenzo Nibali è stato raggiunto dal kazako Maxim Iglinsky, che poi è arrivato in solitudine sul traguardo della Liegi-Bastogne-Liegi. Terzo Gasparotto.

PALLAVOLO

Macerata campione Trentino ko al tie break

La Lube Banca Marche Macerata si è laureata campione d'Italia di volley maschile battendo in finale in gara unica al Forum di Assago per 3-2 (19-25, 12-25, 25-22, 25-18, 22-20) i detentori del titolo di Trento. Per la società marchigiana si tratta del secondo titolo dopo quello della stagione 2005-2006.

Scacchi

Adolivio Capece

Xiu Deshun-Sriram

Bangkok 2012

Il Nero muove e vince



SOLUZIONE 1...D:h3!; e il Bianco si è arreso. Se 2.A:h3, Ch2+; 3.Re1, Tg1+; 4.Af1, Tf1 matto.

Valenti re dei senior

Ad Arvier in Valle d'Aosta concluso il campionato Italiano Seniores (sito www.scacchivda.com). Scudetto al milanese Giuseppe Valenti, che si è imposto imbattuto con 7 punti e mezzo su 9. Secondo Gianni Facchetti, pure di Milano, mentre il terzo gradino del podio è stato appannaggio di Carlo Barlocco di Legnano. Il titolo femminile è stato vinto da Maria Rosa Centofante di Varese.